

## Sappiamo distinguere ciò che davvero più conta?

### ***Distrazioni utili?***

Ci sono persone che per natura sono distratte e sbadate. Sono presenti col corpo, ma "con la testa" ...chissà dove sono! Tu parli con loro ma, in realtà non ti ascoltano. I loro pensieri li portano altrove. La loro distrazione può essere ingiustificata, quando vagano con pensieri leggeri, molesti e non necessari, ma anche giustificata, quando la loro mente è assillata da preoccupazioni o problemi che devono risolvere. In ogni caso, sono distratti, non ti ascoltano, per quanto importante sia quel che hai da dire.

Si potrebbe anche dire che è la società moderna che induce l'essere distratti. Un'intera industria ha l'obiettivo di distrarti e di divertirti. La vita è spesso dura e noiosa e diciamo che "distrarsi è necessario". Il problema è che l'industria del divertimento è così avanzata ed efficace oggi che si corre il rischio che il divertimento non sia più una pausa benvenuta da impegni e responsabilità ma che diventi la cosa principale della vita. Allora si vive in funzione del divertimento e della vacanza: non è più il lavoro la cosa più importante, ma si vorrebbe che esso finisse il più in fretta possibile per poter tornare, finalmente, a divertirsi! Fra l'altro, la parola "divertimento" significa letteralmente "deviare" la propria attenzione su qualcos'altro, e "vacanza" significa "assenza". Siamo, così "assenti" perché siamo stati "deviati" su altri binari e non ci dirigiamo più dove dovremmo andare, non pensiamo a ciò a cui dovremmo pensare o non facciamo ciò che dovremmo fare. "Qualcuno" spesso ci distrae apposta perché non vuole o non gli conviene che noi pensiamo "a certe cose" o ci occupiamo di certe altre, di solito importanti.

Altre volte siamo distratti perché siamo occupati a fare cose buone ed utili, o che riteniamo tali, e non ci accorgiamo che vi sono cose migliori o più utili ancora a cui dovremmo interessarci. In questi casi non sappiamo mettere i valori nel giusto ordine, nella giusta gerarchia. Avere la casa pulita ed in ordine e cucinare bene è importante. I rapporti sociali ed avere ospiti a casa propria è un valore pure importante. Vi sono però persone che vorrebbero avere la casa impeccabilmente pulita e cucinare una cena perfetta prima di invitare qualcuno: il risultato è che non invitano mai nessuno! Vi sono persone che non fanno entrare mai nessuno nel loro salotto per paura che si sporchi! Ma allora, a che serve? Altre persone ancora non parlano una lingua straniera se non sono sicuri di parlarla perfettamente, ed allora non spiccano mai una sola parola! Che importa fare qualche errore? L'importante è comunicare!

### ***Il testo biblico***

Il testo biblico di oggi ci parla di una donna molto affaccendata a fare cose buone, che però non si rende conto che vi sono cose migliori rispetto alle quali ...le sarebbe concesso di trascurare un poco le prime. Luca, capitolo 10 dal versetto 38:

*Marta e Maria.* **38** "Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio; e una donna, di nome Marta, lo ricevette in casa sua. **39** Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola. **40** Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». **41** Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una cosa sola è necessaria. **42** Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta» (Lu. 10:38-42).

Esaminiamo questo racconto versetto per versetto. Prestargli la massima attenzione, senza distrarsi, è il modo in cui Iddio oggi ci parlerà!

## **1. Il privilegio d'averne un ospite straordinario**

"Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio; e una donna, di nome Marta, lo ricevette in casa sua" (38). Gesù e i Suoi discepoli, sono di ritorno, a piedi, da Gerusalemme, dove avevano partecipato ad una delle feste religiose tradizionali di Israele, ed arrivano nel villaggio di Betania. Lì sono invitati a pranzo, in modo molto gentile e cortese, in casa di alcuni simpatizzanti. E' un grande onore, per Marta, la padrona di casa, ricevervi Gesù come gradito ospite. Aveva molto sentito parlare di Lui, del bene che faceva dappertutto e della Sua potente predicazione. Sapeva che in Lui era presente in modo unico la realtà stessa di Dio che si rivela e che guarisce. Averlo ora proprio in casa sua: che privilegio, che cosa straordinaria! Avrebbe messo la casa perfettamente in ordine, avrebbe fatto accomodare Gesù sulla più comoda delle poltrone, Gli avrebbe servito un pranzo ottimo ed abbondante, degno di un re! Non avrebbe risparmiato per accogliere Gesù e i Suoi discepoli, nonostante il costo che per questo avrebbe sostenuto. Quale miglior modo di spendere i nostri soldi che per il servizio di Cristo!

L'ospitalità è un valore molto importante nel regno di Dio e "ospitare" Gesù, il Figlio di Dio, la cosa più "grande" che qualcuno potrebbe fare! Altre volte Gesù si sarebbe fermato in casa di Marta e Maria che una casa veramente accogliente per Lui e per gli altri, in genere. Il vangelo di Giovanni dice: "Or Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro" (Gv. 11:5). Più tardi Gesù avrebbe persino risuscitato il loro caro fratello Lazzaro, deceduto per malattia.

Gesù dice: "Se uno mi ama, osserverà la mia parola; e il Padre mio l'amerà, e noi verremo da lui e dimoreremo presso di lui" (Gv. 14:23). E' una promessa che vale ancora oggi, per voi e per me. Nel libro dell'Apocalisse Gesù dice: "Ecco, io sto alla porta e busso: se qualcuno ascolta la mia voce e apre la porta, io entrerò da lui e cenerò con lui ed egli con me" (Ap. 3:20). E' una promessa davvero meravigliosa! Non siete d'accordo?

## **2. Il privilegio di stare ad ascoltare Gesù**

"Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola" (39). Ora Marta aveva una sorella, Maria, che abitava con lei e che pure condivideva con lei il grande apprezzamento che aveva per Gesù. Con l'aiuto di Maria, l'accoglienza di Gesù sarebbe stata ancora più bella. Quando, così Gesù, con alcuni dei Suoi, entra in quella casa, ricevono un caloroso benvenuto e li fanno accomodare. Presto il pranzo sarebbe stato servito.

Ecco però che Maria, invece che andare in cucina con Marta per aiutarla a preparare il pranzo, che fa? Si ferma a conversare con Gesù, gli fa delle domande e volentieri Gesù si intrattiene con lei, compiaciuto di avere in lei un uditore così interessato ed attento. Questa, per Maria, è certamente un'occasione da non perdere. Dimentica, così, tutto il resto, affascinata dalle parole di Gesù, ed assume la postura tipica del discepolo ai piedi del suo maestro, di colui o colei che desidera apprendere. Istruire, infatti, su Dio e sulle cose della vita, è cosa che pure Gesù non manca mai di fare ogni qual volta gli si presenta l'occasione. E' così importante combattere l'ignoranza e soprattutto l'ignoranza su Dio! E' così importante ristabilire la comunione della creatura umana con Dio!

Interessante è il fatto, poi, che Gesù non si considera mai "fuori servizio" quando termina il suo giro di predicazioni e guarigioni. Al termine della giornata, quando potrebbe avere il suo "meritato riposo", non dice: "Ora stacco", e "...dell'Evangelo non ci voglio più pensare per un po'". Gesù coglie ogni occasione per beneficiare chi viene in contatto con Lui e si interessa degli abitanti di quella casa.

Maria avrebbe potuto essere considerata importuna. Marta sicuramente anche pensava: "Ora lasciamo in pace Gesù, non lo disturbiamo più. Lasciamolo riposarsi e rifocillarsi". Gesù, però, sembra instancabile e fa del bene a chiunque, nel bisogno. lo interpellò. E' bene saperlo anche per chi fra noi non chiede perché "ha paura di disturbare". Per Gesù è importante questo principio: *"Vi è più gioia nel dare che nel ricevere"* (At. 20:35).

Ecco così che Maria gli presta la più indivisa attenzione, intenzionata a non perdere nemmeno una parola di quel che dice Gesù! Maria sa che non c'è nulla di più importante nella vita che ricevere ciò che Gesù è venuto a dare!

### **3. La necessità di stare ad ascoltare Gesù**

*"Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti»"* (40). Marta è molto seccata che Maria, invece di aiutarla, "stia lì a chiacchiere". Perché deve fare tutto lei, non è mica la serva di casa! Marta si sente come la "Cenerentola" della situazione che deve stare a faticare, mentre sua sorella fa la principessa! E' lieta di poter servire Gesù, ma non ha fatto tutto questo certo per sua sorella! Per Gesù Marta non risparmia nulla: nulla è troppo buono e troppo grande per un tale ospite in casa sua. Perché Maria non si sente in dovere di fare altrettanto, invece che star lì a perdere tempo ...a parlare?

Ecco così che Marta, molto innervosita, irrompe nella sala dove Gesù sta parlando, probabilmente lo interrompe stando lì in piedi davanti a Lui, e quasi ...sgrida Gesù, scandalizzata per il fatto che Lui stesso non si senta in dovere di rimandare Maria in cucina ad aiutare sua sorella! Marta è come accecata da un compito che, di per sé stesso buono, in realtà, ora, la distrae da qualcosa di più importante. Non vede più niente altro che realizzare quel che si era proposta per quella visita: servire e compiacere Gesù. Allo stesso modo, noi possiamo essere così presi dai nostri programmi (persino quelli della nostra comunità cristiana) tanto da ritenerli qualcosa di assoluto, da fare ad ogni costo senza discernere se sono poi così importanti... Non ci accorgiamo che, invece di compiacere Gesù, corriamo il rischio, con quei programmi, sia pure bene intenzionati, di offenderlo! Per quanto possano essere "lavori cristiani", Gesù potrebbe avere un'idea diversa sulla loro effettiva importanza! Infatti, è come se Marta avesse detto a Gesù: "Se proprio vuoi insegnare qualcosa a mia sorella, dille che impari a stare al suo posto", oppure: "Dille che la cosa più importante è il servizio!". Non è arrogante, forse, dire così a Gesù? Marta qui non si accorge che si sta atteggiando come ...la maestra di Gesù! Pretende che i suoi programmi, quello che pensa lei, debbano avere la precedenza. Gesù, però, potrebbe sovvertire i nostri programmi! Non dobbiamo presumere di sapere ciò che Gli piace prima di interpellarlo direttamente ed ascoltarlo. Lo ascoltiamo davvero con attenzione?

Certo, Marta avrebbe potuto dire: "Tu Maria sta' lì ad intrattenere gli ospiti, mentre io vado a preparare il pranzo". Magari avrebbe voluto stare lì lei a parlare con Gesù. In ogni caso, il "dovere" di affacciarsi in cucina per onorare gli ospiti, era per lei più importante che stare lì ad ascoltare Gesù. ....inoltre, il posto della donna è in cucina, o no?

Il "servizio di ristorazione" doveva essere "perfetto". Forse riteneva pure che "la concretezza" del servizio, del pranzo, fosse più importante e che non si dovesse "perdere tempo in chiacchiere"! In fondo Marta non si aspettava da Gesù nulla che già non ritenesse di sapere. Per Marta, magari, "sapienza" era che "ciascuno dovesse stare al suo posto", oppure che "il servizio viene prima delle discussioni".

Non è da prendersi per scontato che Dio si adegui ai nostri programmi ed idee!

#### **4. Comprendere qual è la cosa più importante**

"Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una cosa sola è necessaria» (41). La risposta di Gesù per Marta è, però, sorprendente. E' Gesù ora che rimprovera Marta, anche se verso di lei usa un tono amichevole e comprensivo, da bonario richiamo: "Marta, Marta... sei tu che sbagli... Non credere che io non apprezzi quello che per me stai facendo. E' cosa buona e utile, ma c'è qualcosa di meglio che puoi fare.. In questo momento devi capire che c'è qualcosa di ancora più importante e necessario del mangiare e dell'essere una perfetta padrona di casa... apprezzo tutto il tuo affanno ed agitazione, ma io non lo pretendo. Sta' qui con me anche tu. Ci sarà tempo dopo per la cena... Profitta del fatto che io sono qui con voi: non sarà così sempre. Il mio tempo su questa terra è così poco. Presto non sarò più così in mezzo a voi...".

Sì, spesso anche noi abbiamo una percezione sbagliata del tempo che abbiamo a disposizione. Crediamo di "avere tempo" e perdiamo tempo in cose non essenziali. Mio padre mi diceva sempre, quando si trattava di pagare delle fatture: "Per pagare c'è sempre tempo", intendendo che bisognasse pagare i conti solo all'ultimo giorno utile. Se per pagare c'è sempre tempo, non è sempre così quando si tratta dei nostri rapporti con Dio. Il Signore ci dice: "Cercate il SIGNORE, mentre lo si può trovare; invocatelo, mentre è vicino. Lasci l'empio la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; si converta egli al SIGNORE che avrà pietà di lui, al nostro Dio che non si stanca di perdonare" (Is. 55:6,7); o pure: "Badate di non rifiutarvi d'ascoltare colui che parla; perché se non scamparono quelli, quando rifiutarono d'ascoltare colui che promulgava oracoli sulla terra, molto meno scamperemo noi, se voltiamo le spalle a colui che parla dal cielo" (Eb. 12:25). Che il Signore ci conceda del tempo per ravvederci dei nostri peccati e convertirci a Lui, non è da prendersi per scontato. A colui che pensava solo ad arricchirsi rimandando a domani di mettere le cose a posto con Dio, Gesù dice: "Stolto, questa notte stessa l'anima tua ti sarà ridomandata; e quello che hai preparato, di chi sarà?" (Lu. 12:20).

#### **5. Riconoscere ciò che ha maggior valore**

Ed ecco l'ultimo versetto del nostro testo: "Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta" (42). E' come se Gesù dicesse a Marta: "Tu ritieni di essere, in questa circostanza, la persona più matura, avveduta e responsabile. In realtà è tua sorella Maria che ha capito quale sia, in questo caso, la cosa più importante. E' lei che dimostra maggior saggezza. Rifletti... Le cose non stanno come ti sembrano essere...".

Si potrebbe anche immaginare Gesù che dica: "Tu stai preparando un pranzo elaborato con diverse portate. A me ne basta solo una... fa' un piatto unico, non perdere troppo tempo in cucina: ci sono cose più importanti...". Questa circostanza è simile ad un'altra in cui Gesù si era fermato a parlare con una donna presso un pozzo ed i suoi discepoli si erano recati a comprare del cibo. Al loro ritorno "... i discepoli lo pregavano, dicendo: «Maestro, mangia». Ma egli disse loro: «Io ho un cibo da mangiare che voi non conoscete». Perciò i discepoli si dicevano gli uni gli altri: «Forse

*qualcuno gli ha portato da mangiare?». Gesù disse loro: «Il mio cibo è far la volontà di colui che mi ha mandato, e compiere l'opera sua” (Gv. 4:31-33).*

E' come se Gesù dicesse: "Ci sono tante cose buone che si possono fare, ma ce n'è una migliore, la migliore fra tutte... Il servizio e l'aiuto solidale sono importanti, la preghiera ed il culto sono importanti, partecipare ai sacramenti è importante, tutti i doveri della religione vanno svolti, ma c'è qualcosa di ancora più importante: l'ascolto attento, fiducioso ed ubbidiente della mia Parola".

Maria ha scelto quella parte di "eredità" che ha maggior valore. "Tu, Marta, hai pensato di fare qualcosa di utile, è vero, ma la valutazione dell'effettiva utilità di quel che fai, non è stata abbastanza accurata. Hai fatto un errore di valutazione". E' come se ad un asta uno si affanni per riuscire a ottenere un articolo che si ritiene prezioso, quando ce n'è un altro che i più trascurano, ma che oggettivamente ha più valore di tutti, anche se i più non lo vedono. Maria aveva capito e si era messa in corsa per ottenere proprio ciò che la sorella disprezzava, ma che aveva maggior valore. Gesù disse un giorno: "Il regno dei cieli è anche simile a un mercante che va in cerca di belle perle; e, trovata una perla di gran valore, se n'è andato, ha venduto tutto quello che aveva, e l'ha comperata" (Mt. 13:45,46).

Sono molte le cose importanti e preziose di questo mondo, ma non hanno valore eterno. Anche altre volte Gesù lo mette in evidenza quando, per esempio, parla di quell'uomo che nella vita aveva solo pensato ai valori terreni, trascurando quelli celesti, pregiudicandosi la salvezza eterna. Quando muore, questi rimane privo della ricchezza che veramente conta. Gesù dice: "Così è di chi accumula tesori per sé e non è ricco davanti a Dio" (Lu. 12:21) e ancora: "...fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano" (Mt. 6:20).

Un proverbio dell'Antico Testamento riassume l'insegnamento di questo episodio: "Quel che fa ricchi è la benedizione del SIGNORE e il tormento che uno si dà non le aggiunge nulla" (Pr. 10:22).

## **Conclusion**

Ci possono, allora, essere delle "buone" distrazioni quando si tratta di avere un "sano diversivo" da ciò che altrimenti sarebbe pesante e tedioso. Quante volte, però, tante cose ci distraggono da ciò che ci sarebbe maggiormente utile! Fra queste cose vi è il nostro personale e, direi, regolare, incontro con il Signore e Salvatore Gesù Cristo, l'ascolto fiducioso ed ubbidiente della Sua Parola. C'è forse qualcosa di più importante che la salute eterna della nostra anima?

**Ancora oggi**, infatti, noi abbiamo il privilegio di incontrare, per la nostra stessa salvezza, il Salvatore Gesù Cristo, Colui che ci salva non solo in vista dell'eternità, ma che può salvarci nelle varie situazioni della nostra attuale vita. Non vorremmo che Egli fosse sovente "nostro ospite"? **Ancora oggi** abbiamo il privilegio di potere udire la Parola di Dio, "ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (2 Ti. 3:16,17). Saremmo veramente sciocchi se ad essa anteponevamo altre cose per quanto buone in sé stesse! Ecco perché abbiamo **la necessità di stare ad ascoltare Gesù** spesso. Tante volte presumiamo di sapere già tutto quel che c'è da sapere senza accorgerci che, con grande presunzione, in realtà diciamo a Dio: "Io so meglio di te quel che debbo fare!".

**Comprendiamo, allora, quale sia la cosa per noi più necessaria?** Ci fidiamo un po' troppo delle nostre valutazioni e riteniamo che per Dio o per la nostra anima ci sia sempre tempo: come possiamo presumere di averlo? Anche noi, come

Maria, siamo chiamati da questo testo della Parola di Dio a **scegliere "la parte buona" che non ci sarà mai tolta**. Permetteremo che qualcosa ci distraiga da essa privandoci dell'unica cosa che alla fine conterà per la nostra salvezza eterna? L'apostolo Paolo afferma: *"...a dire il vero, ritengo che ogni cosa sia un danno di fronte all'eccellenza della conoscenza di Cristo Gesù, mio Signore, per il quale ho rinunciato a tutto; io considero queste cose come tanta spazzatura al fine di guadagnare Cristo"* (Fl. 3:8). Che possa essere così per ciascuno di noi.

Paolo Castellina, venerdì 4 febbraio 2005. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "La Nuova riveduta", a cura della Società Biblica di Ginevra, prima edizione 1994.

## Domenica 6 febbraio 2005

**Estomihi, Castasegna, ore 9.00 – Maloja, ore 18.00**

### 1. Introduzione

**2** Porgi a me il tuo orecchio; affrettati a liberarmi; sii per me una forte ròcca, una fortezza dove tu mi porti in salvo. **3** Tu sei la mia ròcca e la mia fortezza; per amor del tuo nome guidami e conducimi. **4** Tirami fuori dalla rete che m'han tesa di nascosto; poiché tu sei il mio baluardo. **8** e non mi hai dato in mano del nemico; tu m'hai messo i piedi in luogo favorevole. **9** Abbi pietà di me, o SIGNORE, perché sono tribolato: l'occhio mio, l'anima mia, le mie viscere si consumano di dolore" (Sl. 31:2,3,4,8,9).

Preghiera:

Canto dell'inno: 316 (Più presso a Te).

### 2. Prima lettura

**21** «Io odio, disprezzo le vostre feste, non prendo piacere nelle vostre assemblee solenni. **22** Se mi offrite i vostri olocausti e le vostre offerte, io non le gradisco; e non tengo conto delle bestie grasse che mi offrite in sacrifici di riconoscenza. **23** Allontana da me il rumore dei tuoi canti! Non voglio più sentire il suono delle tue cetre! **24** Scorra piuttosto il diritto come acqua e la giustizia come un torrente perenne!" (Amos 5:21-24).

Preghiera:

Canto dell'inno: 22 (Gran Signor).

### 3. Seconda lettura

#### I.

**1** Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi amore, sarei un rame risonante o uno squillante cembalo. **2** Se avessi il dono di profezia e conoscessi tutti i misteri e tutta la scienza e avessi tutta la fede in modo da spostare i monti, ma non avessi amore, non sarei nulla. **3** Se distribuissi tutti i miei beni per nutrire i poveri, se dessi il mio corpo a essere arso, e non avessi amore, non mi gioverebbe a niente. **4** L'amore è paziente, è benevolo; l'amore non invidia; l'amore non si vanta, non si gonfia, **5** non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s'inasprisce, non addebita il male, **6** non gode dell'ingiustizia, ma gioisce con la verità; **7** soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni

cosa. **8** L'amore non verrà mai meno. Le profezie verranno abolite; le lingue cesseranno; e la conoscenza verrà abolita; **9** poiché noi conosciamo in parte, e in parte profetizziamo; **10** ma quando la perfezione sarà venuta, quello che è solo in parte, sarà abolito. **11** Quando ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino; ma quando sono diventato uomo, ho smesso le cose da bambino. **12** Poiché ora vediamo come in uno specchio, in modo oscuro; ma allora vedremo faccia a faccia; ora conosco in parte; ma allora conoscerò pienamente, come anche sono stato perfettamente conosciuto. **13** Ora dunque queste tre cose durano: fede, speranza, amore; ma la più grande di esse è l'amore" (1 Co. 13:1-13).

## II.

*"Non fatevi tesori sulla terra, dove la tignola e la ruggine consumano, e dove i ladri scassinano e rubano; ma fatevi tesori in cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove i ladri non scassinano né rubano. Perché dov'è il tuo tesoro, lì sarà anche il tuo cuore" (Mt. 12:19-21).*

Preghiera:

Canto dell'inno: 101 (Ai piedi della croce).

### 4. Predicazione

*Marta e Maria. **38** "Mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio; e una donna, di nome Marta, lo ricevette in casa sua. **39** Marta aveva una sorella chiamata Maria, la quale, sedutasi ai piedi di Gesù, ascoltava la sua parola. **40** Ma Marta, tutta presa dalle faccende domestiche, venne e disse: «Signore, non ti importa che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». **41** Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e sei agitata per molte cose, ma una cosa sola è necessaria. **42** Maria ha scelto la parte buona che non le sarà tolta»" (Lu. 10:38-42).*

Preghiera:

Canto dell'inno: 311 (Lieta certezza)

### 5. Conclusione Luca 10:38-42

Preghiera:

Canto dell'inno: